La Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro" affonda le sue radici nella storia dell'ANMIL (fondata nel 1943). Il Comitato Esecutivo dell'epoca, nella riunione tenuta a Firenze il 26 Novembre 1950, deliberò che il 19 Marzo di ogni anno sarebbe stata celebrata in tutta Italia la "Giornata del Mutilato del Lavoro", e che in tale occasione sarebbero stati consegnati i Distintivi d'onore e i Brevetti ai Grandi Invalidi. La prima "Giornata Nazionale del Mutilato" si tenne a Roma il 19 Marzo 1951 e per l'occasione, il giorno precedente l'allora Presidente Nazionale ANMIL Bartolomeo Pastore tenne un discorso di presentazione dell'iniziativa alla radio, fatto di eccezionale rilevanza per l'epoca. Lo scopo era quello di ricordare all'opinione pubblica, alle Istituzioni ed alle forze politiche la necessità di concentrare la propria attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di garantire la giusta tutela alle vittime del lavoro e alle loro famiglie. Dal 1998, con Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 1998 e poi del 7 marzo 2003, tale ricorrenza è stata istituzionalizzata su richiesta dell'ANMIL e intervengono, in gran numero, Sindaci, Assessori, autorità locali oltre a parlamentari ed esponenti del Governo, trattandosi di un tema che riguarda tutto il mondo del lavoro. Lo spirito della Giornata è rimasto invariato in oltre mezzo secolo, sebbene si sia arricchito di nuove, legittime istanze: oggi costituisce un doveroso momento di riflessione sul sacrificio di chi ha perso la vita nello svolgimento della sua professione, nonché un'occasione per rivendicare la centralità dei diritti di ogni lavoratore. La Giornata vuole essere, prima di tutto, un momento di incontro tra le forze vitali della società, per non dimenticare, ad esempio, che negli ultimi cinque anni, in Italia, si sono verificati oltre cinque milioni di infortuni sul lavoro che hanno provocato quasi 200.000 invalidità permanenti e oltre 7.000 morti, e per sottolineare una volta di più che uno Stato civile non può permettere che si creino situazioni discriminanti tra i cittadini, ma deve anzi operare perché qualsiasi barriera venga eliminata e l'handicap, che esiste soprattutto in relazione alle difficoltà che un disabile incontra, tenda a scomparire. La manifestazione, inoltre, vuole essere un unico momento celebrativo, una ricorrenza comune in tutte le province italiane, anche a sottolineare che questo fenomeno purtroppo non conosce confini né provinciali né regionali e deve vedere il nostro Paese unito in questa battaglia per la sicurezza.

ANMIL Sede Territoriale di Parma

Cerimonia Religiosa Officiata da Padre Raimondo Sommacal dell'ordine dei Saveriani, Missionario con oltre 35 anni trascorsi in Africa, con deposizione e benedizione della corona d'alloro offerta dall'Unione Industriali di Parma e la corona d'alloro della sede Territoriale ANMIL di Parma presso il monumento (obelisco) a ricordo delle Vittime degli incidenti sul lavoro. Erano presenti inoltre; autorità Civili Militari e Politiche della provincia di Parma, On. Patrizia Maestri Oratore Ufficiale della manifestazione, On. Giorgio Pagliari, Dott. Ubaldi Vice prefetto di Parma, Dott. Marco Vignozzi Presidente del Consiglio Comune di Parma, Il Comandante della stazione Carabinieri Oltre Torrente di Parma, Dott. Lorenzo Bonazzi Sindaco di Solignano, Dott. Corsi Assessore Comune di Fornovo di Taro, Dott. Vignali Assessore Comune Sala Baganza, Dott. Luigi Lucchi Sindaco di Berceto, D/ssa Maria Chiara Ruina Assessore Comune di Salsomaggiore, Dott. Emiliano Caraboni Vice sindaco di Terenzo, Marilena Camilla Assistente sociale e D.ssa Mambrioni in rappresentanza di Inail di Parma, Claudio Pezzani Presidente Unms di Parma e numerosi associati Anmil presenti con famigliari ed amici.

Picchetto D'onore presso l'Obelisco

CERIMONIA CIVILE

Dopo il rito Religioso, celebrato da Padre Raimondo Sammacal Missionario Saveriano, il quale ha trascorso 35 anni in Africa, aiutando i più bisognosi

il presidente della sezione provinciale Gianni Baga, ha ufficialmente aperto la giornata ricordando alle autorità ed ai soci il valore morale dell'obelisco fatto erigere proprio dall'Associazione, auspicando che sia tutelato nel tempo da vandalismo ed incuria. Il Presidente ha proseguito il suo intervento ricordando, come ogni anno questa Giornata viene celebrata per ricordare i tantissimi lavoratori che oggi come ieri hanno sacrificato la propria vita o la propria salute per il lavoro, allo stesso tempo mettendo in campo con ancora più convinzione le nostre energie per ottenere una evoluzione culturale che metta il rispetto e la sicurezza al primo posto in ambito lavorativo.
Ma la Giornata è anche il momento per riflettere sul lavoro come valore basilare della persona ed elemento fondante della nostra società e, per espresso dettato costituzionale, della nostra Repubblica, per riscoprire l'importanza del lavoro quale elemento di crescita non solo professionale della persona, ma come strumento di coesione sociale, di riconoscimento della dignità umana. La 65° Giornata Nazionale Per Le Vittime Degli Incidenti Sul Lavoro, è anche l'occasione per ricordare che questi principi spesso rimangono solo parole: ci ritroviamo così a stringerci alle famiglie di quanti sul lavoro hanno perso la vita, a tutte le persone che a causa di un incidente devono oggi convivere con una disabilità, a coloro che hanno contratto una dolorosa malattia professionale. Stiamo ormai vivendo da alcuni anni un periodo di profondi cambiamenti, che ci ha imposto di familiarizzare con concetti fino a qualche decennio fa estranei alla nostra cultura del lavoro ed al nostro diritto: dalla flessibilità ai nuovi contratti, fino al decentramento produttivo, solo per fare alcuni esempi. Novità di cui si è spesso sentito l'effetto proprio sul fronte della sicurezza dei lavoratori, rese ancora più delicate dalla forte crisi economica che ha colpito il nostro Paese, che ha fiaccato il tessuto sociale e ha colpito con particolare forza proprio le categorie più deboli. In questo contesto il fenomeno infortunistico continua a riproporsi ogni anno come una emergenza per il nostro Paese. Tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2015 si sono verificati circa 410mila infortuni, con un calo di sole 17mila unità rispetto ai 427mila dello stesso periodo del 2014. La situazione si aggrava guardando i dati relativi ai morti per incidenti sul lavoro che mostrano un sensibile incremento delle denunce passate dai 652 casi dei primi 8 mesi del 2014 ai 752 del 2015, 100 casi in più che equivalgono ad un aumento di oltre il 15%. Una tendenza che se proseguirà, dopo un decennio ininterrotto di contrazione delle morti sul lavoro, vedrà l'anno in corso destinato a segnare una preoccupante inversione nell'andamento del fenomeno come non si verificava dal 2006.

Con la stessa preoccupazione vanno letti i dati sulla crescita delle malattie professionali denunciate all'INAIL che nei primi 8 mesi del 2015 sono aumentate di ben 1.000 unità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando dalle 38mila patologie denunciate ad agosto 2014 alle oltre 39mila del 2015. In complesso, poi, dovrebbe allarmare il dato sui lavoratori complessivamente deceduti lo scorso anno con riconoscimento di malattia professionale, che sono stati 1.488: un numero impressionante ma che normalmente non trova l'attenzione mediatica che la gravità del caso richiederebbe. La crisi economica ha colpito con estrema forza le Politiche Sociali, ci ha tolto risorse, ha messo la nostra categoria nella condizione di temere per il proprio futuro. L'azione rivendicative dell'ANMIL ha permesso in questi anni complessi, di evitare l'erosione dei diritti acquisiti, ma non ha potuto impedire, ad esempio, la riforma dell' ISEE, che ha toccato da vicino anche gli invalidi del lavoro e le vittime di malattie professionali. Inserire i trattamenti risarcitori a loro spettanti tra le somme rilevanti ai fini del calcolo della situazione reddituale della persona significa adottare la visione secondo la quale la disabilità produce ricchezza, un non senso dal momento che le agevolazioni a cui si accede tramite l'ISEE nascono proprio per sostenere le categorie più deboli della società. Senza contare che le prestazioni INAIL per infortunio o malattia professionale hanno una natura specifica: sono il risarcimento del danno subito dal lavoratore nell'esecuzione della propria attività lavorativa e in quanto tali dovrebbero essere esenti da ogni forma di tassazione.

Giornata Commemorativa 11 Ottobre 2015

Anmil - sede territoriale di Parma - Il presidente Gianni Baga (seduto) con alcune maestranze

11-10-2015 un momento della Cerimonia Commemorativa

On. Patrizia Maestri Oratore ufficiale

Dott. Ubaldi Vice Prefetto

Lorenzo Bonazzi Sindaco Solignano

Dott. Marco Melegari Resp. SILD Parma

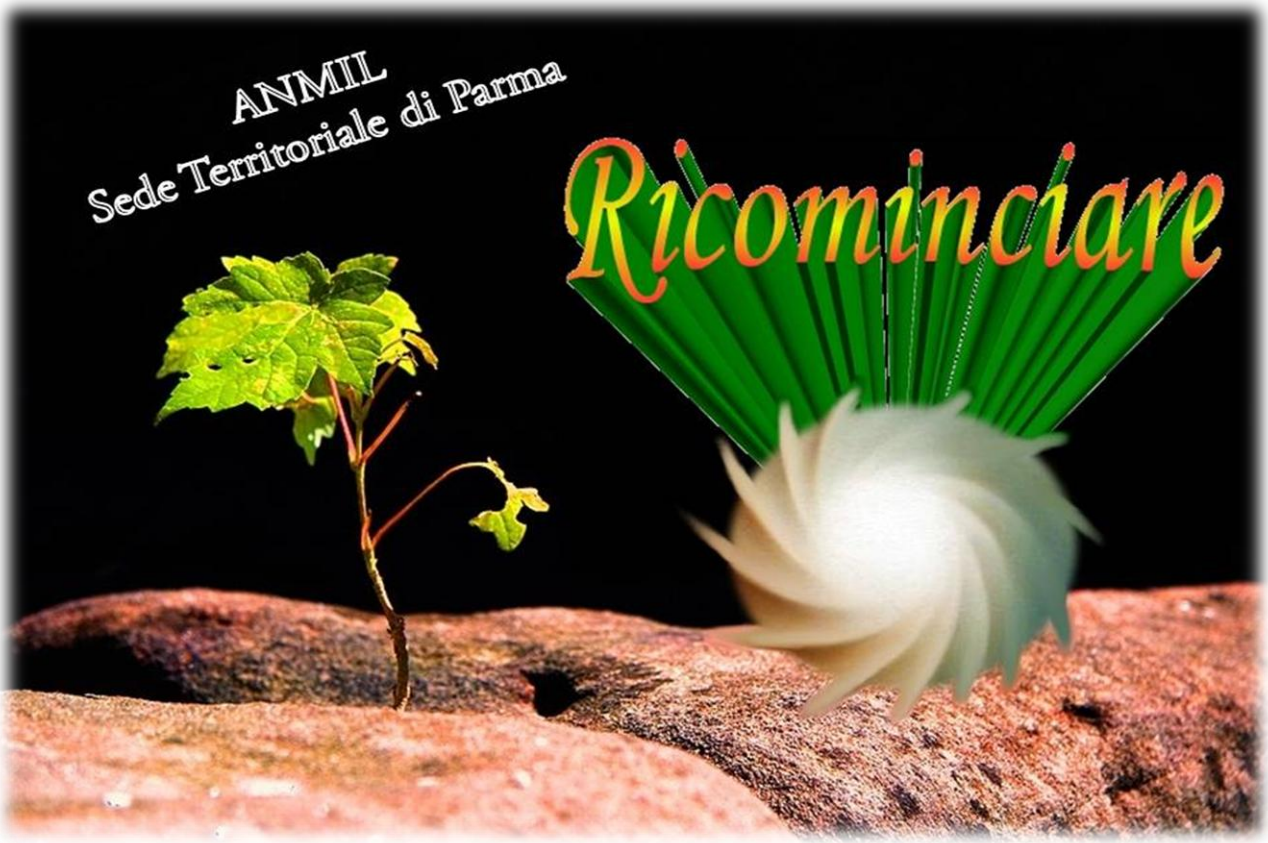
Dott. Vignali Assessore Comune Sala Baganza

Claudio Pezzani Presidente UNMS Pr

Emiliano Caraboni Vice Sindaco di Terenzo

Marilena Camilla Assistente Sociale INAIL Parma

Il Presidente Gianni Baga consegna a Paolo Biazzi il Premio Ricominciare 2015



Logo Premio "Ricominciare" (R)

"Ricominciare"

Testo e musica :
G.Baga

Quando la vita sembra perduta,
e nel silenzio..... vivi paura ,
credi non credi se tu sei vivo,
è allora, che tu sai che.....
la vita sta per Ricominciare
Ricominciare.....Ricominciare
Ricominciare anche se quando
tutto ti sembra andare a fondo
per risalire..., senza più aria
trovi la forza e luce perché,
tu sai, che sta per Ricominciare
Ricominciare senza sapere
che raggiungere... tu lo potrai,
tu lo sai non arrenderti mai.....
e allora si.... e allora si che vincerai!

Ricominciare ……..
Ricominciare.....

Paolo Biazzi vincitore del Premio "Ricominciare" 2015

ANIMIL Sede Territoriale di Parma

Il Premio Quinquennale “Ricominciare” è stato istituito dal nuovo Consiglio Direttivo della Sede Territoriale di Parma dell’ANMIL ed è rivolto a quei lavoratori che, avendo riportato un grave handicap fisico a causa di un infortunio sul lavoro, si siano distinti per la volontà di superare l'ostacolo, per le proprie doti morali o per comportamenti sociali di primaria importanza.

Il Premio Ricominciare 2010 è stato consegnato dal Presidente Territoriale uscente Tullio Gandolfi a Gianni Baga, autore del video-libro “Andata e Ritorno dal pianeta Acqua”, di cui ha firmato anche la colonna sonora assieme a Tony Verga.
Il video racchiude il dramma vissuto dall’autore che nel 1987, in seguito ad un terribile incidente sul lavoro, rimase in coma per parecchi giorni. Con questo premio la Sede Territoriale di Parma dell'ANMIL ha voluto stimolare ad andare avanti le persone che sono rimaste vittime di incidenti sul lavoro e, come dice la parola stessa, a “Ricominciare a vivere”, cercando anche di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro.

Il Premio Ricominciare 2015 è stato consegnato dal nuovo Presidente Territoriale Gianni Baga a Paolo Biazzi che, dopo aver subito un grave infortunio a seguito di un incidente stradale al ritorno del lavoro, dopo 20 giorni di coma e parecchi mesi fra ospedale e centri riabilitativi, si è trovato a dover vivere una nuova esistenza totalmente differente da quella cui era abituato.
Lo sport è stato uno dei fattori principali hanno spinto Paolo Biazzi ad affrontare e superare gli ostacoli che apparentemente sembravano insormontabili. Egli è ritornato alla vita attraverso la pratica sportiva del Nuoto, del Basket in carrozzina, del Paracadutismo e delle gare di Quad, Una vita che ha subito molti cambiamenti, ma che ora per lui è la normale e soddisfacente vita di tutti i giorni.

Nuovo ingresso Sede Territoriale ANMIL di Parma

Reception Sede Territoriale ANMIL Parma

Nuovi Uffici **Anmil Sede Territoriale di Parma** per l'accesso ai Disabili

Stefano Canali Reception e Redazione de " Il Nostro Diario"

Alessandra Micalizzi Segretaria ANMIL Sede Territoriale di Parma

Gianni Baga Presidente ANMIL Sede Territoriale di Parma

“Obelisco Monumento a Ricordo Delle Vittime sul Lavoro” Piazza Matteotti Parma

ANMIL - Sede territoriale di Parma

65° Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro

- Articolo della Gazzetta di Parma del 15 Ottobre 2015 -

Parma

CELEBRAZIONE CONSEGNATO IL PREMIO «RICOMINCIARE 2015» A PAOLO BIAZZI, CHE SI E' RIPRESO DOPO 20 GIORNI DI COMA

Infortuni sul lavoro, è sempre emergenza

I morti sul lavoro, e le centinaia di migliaia di infortuni registrati ogni anno, rappresentano ancora una drammatica attualità, sebbene l'Italia sia uno dei Paesi più industrializzati al mondo.

Stando alla statistica, il 2015 è stato un anno «nero» a causa di un incremento del numero dei morti rispetto all'anno precedente, come ricorda Gianni Baga, in qualità di presidente territoriale dell'Anmil, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. «Il fenomeno infortunistico continua

410
MILA
infortuni
tra il primo gennaio
e il 31 agosto
a livello nazionale

a riproporsi ogni anno come una emergenza per il nostro Paese. Tra il primo gennaio e il 31 agosto si sono verificati (a livello nazionale, ndr) circa 410 mila infortuni, con un calo di sole 17 mila unità rispetto ai 427 mila dello stesso periodo nel 2014», ricorda Baga in occasione della 65esima edizione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, che a Parma è stata celebrata domenica scorsa in due momenti. Il primo appuntamento è stato in piazzale Matteotti, nei pressi della sede dell'Anmil, con la funzione religiosa celebrata dal missionario saveriano, padre Raimondo, e la deposizione delle corone di fiori – di cui una donata dall'Unione parmense degli industriali – davanti al monumento dedicato ai caduti e agli invalidi del lavoro. Il secondo appuntamento è stato invece organizzato nella sala congressi del circolo Inzani, dove si è tenuta la cerimonia civile e il pranzo sociale. Alla giornata hanno preso parte i parlamentari Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, rappresentanti di prefettura, comuni del territorio e dell'Inail, oltre a Claudio Pezzani, presidente provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio. «Guardando i dati relativi ai morti per incidenti sul lavoro, la situazione si aggrava – prosegue il presidente Anmil – perché mostrano un sensibile incre-

continua ...

NCIARE 2015» A PAOLO BIAZZI, CHE SI E' RIPRESO DOPO 20 GIORNI DI COMA

ro, è sempre emergenza

410
MILA
infortuni
tra il primo gennaio
e il 31 agosto
a livello nazionale

a riproporsi ogni anno come una emergenza per il nostro Paese. Tra il primo gennaio e il 31 agosto si sono verificati (a livello nazionale, ndr) circa 410 mila infortuni, con un calo di sole 17 mila unità rispetto ai 427 mila dello stesso periodo nel 2014», ricorda Baga in occasione della 65esima edizione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, che a Parma è stata celebrata domenica scorsa in due momenti. Il primo appuntamento è stato in piazzale Matteotti, nei pressi della sede dell'Anmil, con la funzione religiosa celebrata dal missionario saveriano, padre Raimondo, e la deposizione delle corone di fiori – di cui una donata dall'Unione parmense degli industriali – davanti al monumento dedicato ai caduti e agli invalidi del lavoro. Il secondo appuntamento è stato invece organizzato nella sala congressi del circolo Inzani, dove si è tenuta la cerimonia civile e il pranzo sociale. Alla giornata hanno preso parte i parlamentari Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, rappresentanti di prefettura, comuni del territorio e dell'Inail, oltre a Claudio Pezzani, presidente provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio. «Guardando i dati relativi ai morti per incidenti sul lavoro, la situazione si aggrava – prosegue il presidente Anmil – perché mostrano un sensibile incre-

mento delle denunce passate dai 652 casi dei primi 8 mesi del 2014 ai 752 del 2015. Cento casi in più equivalgono ad un aumento del 15 per cento, e se questa tendenza proseguirà, dopo un decennio ininterrotto di contrazione delle morti sul lavoro, vedrà l'anno in corso destinato a segnare una preoccupante inversione nell'andamento del fenomeno, come non si verificava dal 2006». Nel corso della giornata, il presidente Baga ha conferito il premio «Ricominciare 2015» a Paolo Biazzi, vittima di un grave incidente stradale di ritorno dal lavoro che gli è costato 20 giorni di coma. Grazie ad una grande tenacia ora Biazzi ha ripreso uno stile di vita «normale», tanto da riuscire a praticare nuoto, basket in carrozzina, paracadutismo e a guidare i quad. ◆ **P.Dall.**